



ENRICO ORTALI
NOTAIO

LIBRO VERBALI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

Allegato "B" ad atto numero 4958/3820 di Repertorio-----

-----FONDAZIONE CASA DELL'ANZIANO E.T.S.-----

-----STATUTO-----

-----TITOLO I-----

-----ARTICOLO 1. ORIGINI-----

La Fondazione Casa dell'Anziano - Madonna della misericordia
E.T.S - Ente Filantropico del Terzo Settore - siglabile "Casa
dell'Anziano Pinerolo ETS":-----

- fu fondata nel 1822 dal Canonico Michele Cerruti, Parroco di
Pinerolo, insieme con Rosalia Diano e le sorelle Elisabetta,
Felicita e Domenica Bonelli;-----

- fu eretta in Ente Morale con Regio Brevetto del 18 Dicembre
1832 con il nome di "Ospizio Poveri Cronici Incurabili sotto
il titolo di Nostra Signora Madonna della Misericordia";-----

- divenne IPAB con la Legge Crispi del 17 Luglio 1890;-----

- con decreto del 6 Gennaio 1966, cambiò l'antica denominazio-
ne in quella di "Casa dell'Anziano - Madonna della Misericor-
dia";-----

- in data 1 Marzo 1993 divenne Ente con personalità giuridica
di diritto privato, assumendo la forma di "Associazione" e
successivamente acquisì la qualifica di Organizzazione Non Lu-
crativa di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.);-----

- in data 23 Dicembre 2004 si trasformò in "Fondazione".-----

-----ARTICOLO 2. SEDE-----

La Fondazione ha sede in Pinerolo (TO).-----

-----ARTICOLO 3. SCOPI-----

1. La Fondazione è apolitica ed esclude qualsiasi finalità di
lucro.-----

2. La Fondazione salvaguarda le specificità delle origini at-
traverso una particolare cura ed attenzione alla spiritualità
degli ospiti e dei dipendenti, prescindendo dal loro credo re-
ligioso.-----

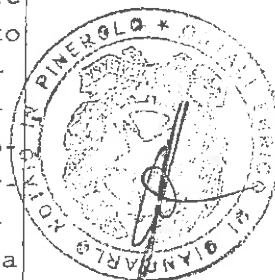
3. La Fondazione persegue finalità di solidarietà sociale nel
campo dell'assistenza sociale e socio-sanitaria e può svolgere
attività ad essa logicamente collegate e/o connesse in via di-
retta o indiretta; potrà, inoltre, promuovere, gestire, coge-
stire o far gestire, in ogni forma, centri di assistenza per
anziani e per disabili quali case di riposo, servizi semiresi-
denziali, centri di promozione per assistenza domiciliare, in-
dividuando altresì soluzioni alternative per il supporto delle
persone anziane, con disabilità e/o con incapacità, nonché or-
ganizzare corsi e simili per la formazione in tali ambiti,
perseguendo gli scopi istituzionali.-----

4. La Fondazione è inoltre impegnata a:-----

- sostenere gli oneri a titolo di integrazione delle rette e
delle eventuali spese di assistenza per quegli ospiti che si
trovino in situazioni economiche disagiate;-----

- favorire lo sviluppo di un Sistema a rete tra Enti aventi lo
stesso scopo sociale;-----

- sensibilizzare la collettività verso i problemi delle perso-



LIBRO VERBALI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

ne anziane, con disabilità o incapaci;-----
- realizzare attività di raccolta fondi anche in forma organ-
nizzata e continuativa in conformità alla normativa vigente.--

-----ARTICOLO 4. DURATA-----

La Fondazione ha durata illimitata.-----

-----ARTICOLO 5. PATRIMONIO-----

1. Il patrimonio della Fondazione si divide in patrimonio di gestione e patrimonio di dotazione ed è costituito dal complesso dei beni mobili ed immobili già di pertinenza della Associazione "Casa dell'Anziano - Madonna della Misericordia", unitamente a quanto fino ad oggi acquisito.-----

2. Il patrimonio di gestione è composto da beni mobili e immobili provenienti e/o ricevuti da disciolti organismi socio-assistenziali, da donazioni, da lasciti, da elargizioni, da contributi pubblici e privati, da offerte, da sovvenzioni, da proventi di iniziative poste in essere dalla Fondazione o ad essa rivolte e da quant'altro (ivi compresi trust e/o atti di destinazione di beni) diretto alla Fondazione per il conseguimento in via diretta o indiretta delle finalità statutarie. La disponibilità dei beni che compongono il patrimonio di gestione e, più in generale, la gestione ordinaria e straordinaria dei medesimi sono affidate al Comitato Direttivo.-----

3. La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi destinando direttamente a tal fine tutto il suo patrimonio mobiliare ed immobiliare ed è tenuta ad impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse teleologicamente connesse.-----

4. Non potrà dunque distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.-----

5. Il Patrimonio di dotazione della Fondazione, destinato all'attività istituzionale e pertanto inalienabile ed incedibile, salvo quanto previsto all'articolo 11 et 15, è costituito dal compendio immobiliare sito in Pinerolo, Piazza Marconi n. 8 / Via Massimo d'Azeglio n. 4 ed è gestito dal Comitato Direttivo che provvede direttamente alla relativa amministrazione e cura, apportando qualora necessario, modifiche delle destinazioni d'uso. Parimenti il Comitato Direttivo provvede alla gestione e amministrazione del Patrimonio di gestione, composto da ogni altro bene mobile o immobile presente e futuro, curandone il miglior utilizzo e apportando se necessario anche modifiche di destinazione d'uso.-----

-----TITOLO II-----

-----ARTICOLO 6. ORGANI DELLA FONDAZIONE-----

Sono Organi della Fondazione:-----

- il Presidente della Fondazione;-----
- il Consiglio di Indirizzo;-----
- il Comitato Direttivo;-----
- l'Organo di controllo.-----

LIBRO VERBALI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

-----ARTICOLO 7. PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE-----

1. Il Presidente è il Rappresentante legale della Fondazione.-
2. In caso di assenza o di impedimento sarà sostituito dal Vice Presidente, nominato dal Comitato direttivo, su indicazione e proposta del Presidente.-----
3. Il Presidente, o in sua assenza o impedimento il Vice-Presidente, convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Indirizzo e del Comitato direttivo, definisce l'Ordine del Giorno e ne dirige i lavori.-----
4. Il Presidente cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la riforma; comunque sovrintende al buon funzionamento della Fondazione e ne assicura, unitamente al Consiglio di indirizzo, l'attuazione delle finalità e degli scopi ideali.-----
5. Il Presidente adotta, in caso di urgenza, tutti i provvedimenti necessari per la vita della Fondazione, convocando tempestivamente l'organo preposto e competente per opportuna ratifica.-----
6. Il Presidente può delegare singole facoltà di sua competenza ovvero al medesimo attribuite al Vice-Presidente o a membri del Comitato Direttivo e rilasciare procure speciali per singole operazioni a terzi, consulenti, professionisti e tecnici.

-----ARTICOLO 8. CONSIGLIO DI INDIRIZZO-----

1. Il Consiglio di Indirizzo è composto dal Presidente della Fondazione che lo presiede e da un numero minimo di 5 (cinque) ad un numero massimo di 10 (dieci) membri così designati:-----
 - * il Vescovo della Diocesi di Pinerolo o, qualora questi non possa o non voglia accettare l'incarico, il Vicario Generale della Diocesi di Pinerolo;-----
 - * 1 membro dalla Diocesi di Pinerolo;-----
 - * 1 membro dalle Congregazioni Religiose della Diocesi di Pinerolo;-----
 - * 1 o 2 membri dalle Parrocchie della Città di Pinerolo;-----
 - * 1 o 2 membri dalle Parrocchie della Diocesi di Pinerolo-----
 - * oltre ai componenti eventualmente nominati dal Consiglio medesimo in base al comma 4 del presente articolo.-----
2. Nell'effettuare le designazioni dovrà essere perseguito il rispetto del principio della parità di genere. I consiglieri dovranno essere scelti secondo criteri di onorabilità, competenza, professionalità ed esperienza, preferibilmente maturati nella gestione e amministrazione presso enti e/o aziende pubbliche o private, nelle professioni intellettuali (tecniche, giuridiche e fiscali/tributarie), nell'attività accademica.---
3. Almeno 60 giorni prima della data di scadenza del Consiglio, il Presidente invita gli Enti di cui al comma 1 alle designazioni di rispettiva competenza che dovranno essergli trasmesse entro 30 giorni dal ricevimento dell'invito. Decorso tale termine il Presidente comunica il numero dei componenti del Consiglio di indirizzo e i loro nominativi.-----
4. I componenti del Consiglio di Indirizzo possono chiamare a far parte del Consiglio medesimo, fino ad un numero massimo di

LIBRO VERBALI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

2 (due) membri, persone fisiche o rappresentanti di Enti che contribuiscano, direttamente o indirettamente, alla vita ed allo sviluppo della Fondazione.-----

5. I componenti del Consiglio di Indirizzo non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso delle spese sostenute per ragioni di ufficio.-----

ARTICOLO 9. MOTIVI DI IMPEDIMENTO E DI DECADENZA DALL'UFFICIO-

1. Non possono assumere la carica di Consigliere coloro che:--

* abbiano liti con la Fondazione o abbiano debiti con essa e che siano stati legalmente posti in mora;-----

* siano stati dichiarati inabilitati, interdetti o falliti;---

* ricoprano cariche politiche nell'ambito territoriale regionale di operatività della Fondazione;-----

* rivestano incarichi dirigenziali presso le Aziende Sanitarie Locali della Regione Piemonte, presso Consorzi intercomunali e/o enti locali territoriali;-----

* siano componenti di altro organo della Fondazione;-----

* si trovino nelle condizioni di cui all'art. 2382 c.c.-----

2. Sono causa di decadenza dalla carica di Consigliere:-----

* l'assenza ingiustificata per 3 (tre) sedute consecutive;---

* l'accertamento di qualunque danno morale o materiale arrecato alla Fondazione;-----

* l'aver operato in conflitto di interessi;-----

* la condanna penale per qualsivoglia reato contro il patrimonio o contro la pubblica amministrazione, nonché per fattispecie dalle quali possa discendere un danno materiale o morale o un pregiudizio all'immagine della Fondazione;-----

* il fallimento o l'esistenza di procedure concorsuali o analoghe ad esse;-----

* l'accertamento di qualsiasi violazione dello Statuto, dei Regolamenti interni o delle disposizioni delle normative europee, nazionali e degli Organi competenti;-----

* l'insorgere di una condizione di incompatibilità con la carica.-----

-----ARTICOLO 10. DURATA-----

1. Il Consiglio di Indirizzo dura in carica 5 (cinque) anni.--

2. Tutti i Consiglieri sono rieleggibili per due ulteriori mandati e scadono con l'approvazione del bilancio consuntivo, relativo all'ultimo anno di durata del Consiglio.-----

3. In caso di cessazione dalla carica di un Consigliere l'Ente che lo ha designato provvederà alla sua sostituzione. Qualora il Consigliere dovesse cessare dalla carica per soppressione dell'ente che lo ha designato (vedi art. 8, 1° e 2° c.) - la Diocesi provvederà alla sua sostituzione per un tempo pari alla residua durata del mandato del Consigliere cessato.-----

-----ARTICOLO 11. COMPETENZE-----

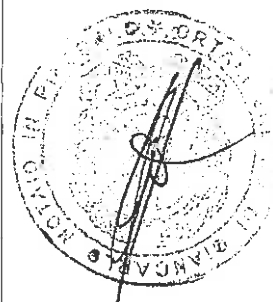
1. Il Consiglio di Indirizzo ha i seguenti compiti:-----

* assicurare il corretto perseguimento delle finalità della Fondazione;-----

* designare tra i propri membri il Presidente;-----

LIBRO VERBALI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

- * nominare l'Organo di controllo;-----
 - * approvare mediante delibera da assumersi entro il mese di Novembre, il Documento programmatico previsionale per l'anno successivo;-----
 - * approvare, mediante delibera da assumersi entro il mese di Aprile successivo, il Bilancio consuntivo, salvo il caso che particolari esigenze della Fondazione richiedano una posticipazione entro il limite massimo di ulteriori 60 (sessanta) giorni;-----
 - * deliberare sugli altri argomenti sottoposti al suo esame dal Comitato Direttivo;-----
 - * approvare il Bilancio sociale;-----
 - * deliberare sulle materie indicate all'art. 12, 6° c.-----
- ARTICOLO 12. CONVOCAZIONE E MODALITA' OPERATIVE-----
1. Il Consiglio di Indirizzo si riunisce almeno 2 (due) volte l'anno e ogniqualevolta sia necessario per l'esercizio delle sue funzioni.-----
 2. Il Consiglio viene convocato dal Presidente in seduta ordinaria e/o straordinaria con lettera raccomandata a mano oppure mediante qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, inviato almeno 7 (sette) giorni prima della riunione e contenente i punti iscritti all'Ordine del giorno, il giorno, l'ora e la sede della riunione.-----
 3. Il Consiglio è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice-Presidente o da persona nominata tra i Consiglieri presenti.-----
 4. Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.-----
 5. Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice dei voti palesi. In caso di parità prevale il voto del Presidente.-----
 6. Il Consiglio di Indirizzo, su proposta del Comitato Direttivo, delibera inoltre - con maggioranza qualificata dei 3/4 dei Consiglieri in carica - sui seguenti temi:-----
- * le modifiche dello Statuto;-----
 - * il trasferimento della sede legale in altro Comune purché nell'ambito dei Comuni compresi nella Diocesi di Pinerolo;---
 - * l'alienazione, la cessione e/o la dismissione dei beni immobili costituenti il Patrimonio di dotazione della Fondazione, provvedendo al contestuale reinvestimento dei proventi nell'acquisto di beni più funzionali al soddisfacimento delle finalità statutarie;-----
 - * l'estinzione della Fondazione e la devoluzione del suo patrimonio.-----
7. Il Consiglio è convocato in via straordinaria ogniqualevolta il Comitato Direttivo lo ritenga opportuno o quando ne facciano richiesta scritta almeno 3 (tre) Consiglieri.-----
 8. Salvo il caso di trattazione di affari riservati, i componenti del Comitato Direttivo, unitamente alle Direzioni, partecipano alle riunioni del Consiglio di Indirizzo, senza diritto di voto.-----



LIBRO VERBALI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

9. I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Indirizzo sono redatti da un Segretario verbalizzante che viene nominato all'inizio di ogni seduta.-----

10. Il Segretario provvede inoltre a trascrivere e riportare in ordine cronologico sui rispettivi registri i verbali delle deliberazioni del Consiglio di Indirizzo che sono sottoscritti dal Presidente, o dal Vice-Presidente, e dal Segretario verbalizzante della seduta stessa.-----

11. I libri e i registri della Fondazione sono visionabili da parte dei Consiglieri che ne facciano motivata istanza; le eventuali copie richieste vengono rilasciate a spese del richiedente.-----

-----ARTICOLO 13 . COMITATO DIRETTIVO-----

1. Il Comitato Direttivo è l'organo amministrativo della Fondazione ed è composto dal Presidente e da un minimo di 3 (tre) ad un massimo di 7 (sette) componenti nominati:-----

- * 2 o 3 componenti dalla Diocesi;-----
- * 1 o 2 componenti dalle Parrocchie della Diocesi di Pinerolo;
- * oltre ai componenti eventualmente nominati dal Comitato medesimo in base al comma 2 del presente articolo.-----

2. Il Comitato Direttivo può nominare fino ad un massimo di 2 (due) ulteriori componenti per meglio assolvere i propri compiti gestionali.-----

3. Il Comitato Direttivo designa, individuandolo tra i suoi componenti, il Vice-Presidente della Fondazione su indicazione del Presidente.-----

4. I componenti del Comitato Direttivo sono nominati con le modalità e secondo i criteri previsti dall'articolo 8 comma 4 e seguenti, durano in carica 5 (cinque) anni e sono rieleggibili per due ulteriori mandati.-----

5. Le sedute del Comitato Direttivo sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente.-----

6. Si applicano anche ai componenti del Comitato direttivo le norme del precedente Articolo 9.-----

7. In caso di decadenza, revoca, dimissioni o cessazione dalla carica di un componente del Comitato Direttivo, l'Ente che lo ha designato provvederà alla sua sostituzione. Qualora il componente del Comitato Direttivo dovesse cessare dalla carica per soppressione dell'ente che lo ha designato - la Diocesi provvederà alla sua sostituzione per un tempo pari alla residua durata del mandato del componente cessato.-----

8. Le Direzioni delle Case facenti capo all'organizzazione operativa della Fondazione partecipano, senza poteri di voto, alle riunioni del Comitato Direttivo con esclusione di quelle convocate per affari riservati.-----

-----ARTICOLO 14. MODALITA' OPERATIVE-----

1. Il Comitato Direttivo è presieduto di diritto dal Presidente o dal Vice-Presidente; in caso di assenza e/o impedimento

LIBRO VERBALI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

di entrambi, è presieduto dal membro più anziano del Comitato stesso.-----

2. Il Comitato Direttivo è convocato dal Presidente - o in sua vece dal Vice Presidente - in seduta ordinaria almeno una volta al mese e, in seduta straordinaria, in tutti i casi di urgente necessità o su richiesta di due suoi membri.-----

3. Almeno 3 (tre) giorni liberi prima della riunione il Presidente predispone la Convocazione, contenente i punti iscritti all'Ordine del giorno, il giorno, l'ora e la sede della riunione, da inviare con lettera raccomandata a mano oppure mediante qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento. La Convocazione della seduta dovrà essere comunicata negli stessi termini alle Direzioni.-----

4. Le sedute del Comitato Direttivo sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti in carica e le relative deliberazioni sono assunte a maggioranza semplice dei voti palesi, salvo il caso previsto dall'art. 15, 3° comma. In caso di parità prevale il voto del Presidente.-----

5. I verbali delle delibere del Comitato Direttivo sono redatti da un Segretario verbalizzante che viene nominato all'inizio di ogni seduta.-----

6. Il Segretario provvede inoltre a trascrivere e riportare in ordine cronologico sui rispettivi registri i verbali delle deliberazioni del Comitato Direttivo che sono sottoscritti dal Presidente, o dal Vice-Presidente, e dal Segretario verbalizzante della seduta stessa.-----

7. I libri e i registri del Comitato Direttivo sono visionabili da parte dei componenti che ne facciano motivata richiesta; le eventuali copie richieste vengono rilasciate a spese del richiedente.-----

8. I componenti del Comitato Direttivo non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso delle spese sostenute per ragioni di ufficio.-----

-----ARTICOLO 15. POTERI E COMPETENZE-----

1. Il Comitato Direttivo ha tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione e del relativo patrimonio, ad eccezione di quelli espressamente riservati al Consiglio di Indirizzo dalla legge o dallo Statuto.-----

2. Al Comitato Direttivo competono i seguenti compiti e funzioni:-----

- * provvedere alla gestione del patrimonio della Fondazione;---
- * predisporre il Bilancio preventivo e il Bilancio consuntivo, unitamente al Bilancio sociale e alle relative Relazioni;-----
- * nominare i Direttori e i Vice Direttori nonché i Responsabili dei Servizi comuni alle Strutture di pertinenza della Fondazione, determinandone compiti e responsabilità;-----
- * svolgere la funzione di datore di lavoro con le relative responsabilità anche in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro;-----

LIBRO VERBALI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

- * provvedere a tutti gli adempimenti in materia di sicurezza;-
 - * ottemperare alla normativa privacy, provvedendo a tutti i necessari adempimenti-----
 - * accettare e/o rinunciare a eredità, lasciti, legati , donazioni, attribuzioni o dazioni;-----
 - * proporre al Consiglio di indirizzo di disporre dei beni costituenti il Patrimonio di dotazione della Fondazione, acquistando in sostituzione beni più idonei a perseguirne le finalità;-----
 - * provvedere alla gestione ordinaria e straordinaria dei beni costituenti il Patrimonio di gestione della Fondazione, agli atti di disposizione e alla modifica di destinazione d'uso relativi ai medesimi, assumendo ogni iniziativa utile e opportuna;-----
 - * disporre l'acquisto e l'alienazione di beni mobili, compresi quelli iscritti in pubblici registri;-----
 - * stipulare contratti di qualsiasi genere o tipo nell'interesse della Fondazione;-----
 - * predisporre ed approvare i Regolamenti interni.-----
3. Il Comitato Direttivo delibera a maggioranza qualificata dei 3/4 per alienare, cedere, permutare e comunque disporre dei beni costituenti il Patrimonio di gestione della Fondazione e/o per acquistare beni immobili che andranno ad incrementare il Patrimonio di gestione medesimo.-----
4. Il Comitato Direttivo determina pertanto l'indirizzo gestionale della Fondazione, individuando gli obiettivi, i programmi da attuare e le risorse da destinare ai medesimi, che sottopone al Consiglio di indirizzo attraverso la proposta di bilancio di previsione.-----
5. Il Comitato direttivo può delegare specifiche funzioni ai singoli consiglieri e/o conferire procura a componenti delle Direzioni o a terzi, con le modalità e nei limiti indicati nella delibera di nomina. I soggetti delegati devono riferire al Comitato Direttivo dell'attività svolta nell'esercizio della delega.-----
- ARTICOLO 16. ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE-----
1. L'organo di controllo legale e contabile è nominato dal Consiglio di Indirizzo, dura in carica 5 (cinque) anni ed è rieleggibile.-----
2. L'Organo di controllo può essere rappresentato da una soluzione monocratica o da un Collegio composto da 3 (tre) membri.
3. Deve essere composto da professionisti iscritti nel Registro dei Revisori Legali e/o nell'Albo dei commercialisti e degli esperti contabili e comunque aventi i requisiti di Legge.-----
4. L'Organo di controllo può assistere alle sedute del Consiglio di Indirizzo senza diritto di voto.-----
5. Nei casi previsti dalla legge o qualora sia ritenuto opportuno il Consiglio di Indirizzo nomina un revisore legale dei conti o una società di revisione, iscritti nell'apposito regi-

LIBRO VERBALI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

stro.-----

6. La revisione legale dei conti può essere affidata all'Organo di Controllo; in tal caso tutti i suoi componenti devono essere scelti fra i revisori legali, iscritti nell'apposito registro.-----

7. Per quanto non disciplinato nel presente articolo si richiama la normativa vigente.-----

-----TITOLO III-----

-----ARTICOLO 17. BILANCIO-----

1. L'esercizio sociale si apre al 1° gennaio si chiude al 31 Dicembre di ogni anno.-----

2. II Comitato Direttivo predispone la Relazione e lo schema di bilancio preventivo e di Bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di indirizzo.-----

3. Il Bilancio consuntivo deve essere approvato dal Consiglio di Indirizzo, sentita la relazione dell'Organo di controllo, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, salvo necessità di proroga fino a sei mesi.-----

4. Il Consiglio di Indirizzo approva, entro la fine del mese di Novembre, il documento programmatico previsionale relativo all'esercizio successivo.-----

-----ARTICOLO 18. COLLEGIO ARBITRALE-----

1. Qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra la Fondazione e il Consiglio di Indirizzo, il Comitato Direttivo, l'Organo di controllo e/o tra i singoli componenti degli Organi stessi in merito all'applicazione e/o all'interpretazione del presente Statuto e degli eventuali Regolamenti statutari nonché sulla validità degli atti amministrativi assunti dovrà essere rimessa, salvo i casi espressamente vietati dalla legge, ad un Arbitro unico.-----

2. Alla nomina dell'Arbitro unico provvede il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati della circoscrizione di Torino entro 30 (trenta) giorni dal deposito dell'istanza di nomina da parte dell'interessato più diligente.-----

3. In difetto di nomina entro tale termine, provvederà alla nomina il Presidente del Tribunale di Torino su istanza della parte più diligente.-----

4. L'Arbitro unico deciderà in via rituale e secondo diritto.-----

-----ARTICOLO 19. SCIoglimento-----

In caso di scioglimento, per qualunque causa, la Fondazione, esperita la fase di liquidazione, ha l'obbligo di devolvere il patrimonio residuo prioritariamente alla Diocesi di Pinerolo e/o ad altro/altri enti di terzo settore per l'utilizzo a fini socio-assistenziali, comunque in conformità alle disposizioni normative vigenti.-----

-----ARTICOLO 20. DISPOSIZIONI FINALI-----

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, si osservano le vigenti disposizioni di legge.-----

-----ARTICOLO 21. NORME TRANSITORIE-----

L'efficacia dell'assunzione della nuova denominazione sociale

LIBRO VERBALI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

contenente l'acronimo "ETS" è sospesa fino alla decorrenza del termine di cui all'articolo 104, comma 2 del D.Lgs. 117/2017 e all'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore. Rimane valida fino ad allora la denominazione sociale contenente l'acronimo "ONLUS" e tutte le regole relative alla specifica normativa, richiamate direttamente o indirettamente dal presente Statuto.-----

Firmato in originale: DERIO OLIVERO - ENRICO ORTALI NOTAIO.---

Copia conforme all'originale munito delle prescritte

firme, che si rilascia su *quattro*

fogli di carta *libere* per uso *consentito*

Pinorolo, li 23 MAG. 2022

della legge

